

di Paola Fassi

Dirigente della Direzione Contributi

“Il fenomeno emergente, trasversale alle varie Casse, è quello di una evasione di necessità: sempre più spesso cioè gli iscritti non hanno i soldi che devono pagare... In alcuni casi il professionista dichiara alla propria cassa meno di quanto dichiara all’Agenzia delle Entrate... In altri casi, pur dichiarando gli stessi redditi presentati al fisco, il professionista non effettua poi i versamenti dovuti al proprio ente previdenziale”

(da Affari e Finanza)

Quale è la situazione dei Medici Veterinari? Che cosa fa l’Enpav per tenere sotto controllo il problema dell’evasione dichiarativa e/o contributiva?

In questa sede ci soffermeremo sul primo punto, riservandoci di approfondire in altra occasione l’attività di recupero dei crediti contributivi messa in atto dall’Ente.

In merito all’evasione dichiarativa diciamo subito che la normativa ci fornisce tutti gli strumenti per fare le necessarie verifiche.

La legge di riforma dell’Enpav all’art. 19, comma 12, sancisce il diritto dell’Ente: “di ottenere in ogni momento dal competente ufficio delle imposte dirette, le informazioni relative alle dichiarazioni ed agli accertamenti definitivi concernenti tutti i veterinari nonché i pensionati”.

Ogni anno si confrontano i dati dichiarati sul Modello 1 Enpav e quelli dichiarati all’Agenzia delle Entrate. Al riguardo possiamo esprimerci in modo piuttosto confortante sul comportamento dichiarativo dei nostri associati.

Dall’ultimo Modello 1 accertato, è emerso che 274 veterinari non hanno inviato all’Enpav il Modello 1 (le cosiddette omissioni) mentre hanno presentato la dichiarazione al fisco, e 219 iscritti hanno dichiarato redditi

EVASIONE PREVIDENZIALE

L’ATTIVITÀ DI VIGILANZA DELL’ENTE

Omesso invio del Modello 1 e dichiarazioni infedeli. L’Enpav ha tutti gli strumenti per verificare la correttezza previdenziale degli iscritti. E per sanzionare.

professionali inferiori (le cosiddette dichiarazioni infedeli).

In particolare il controllo ha prodotto i risultati riportati nelle tabelle della pagina seguente.

La maggioranza delle dichiarazioni infedeli riguarda i redditi derivanti dalle collaborazioni, anche occasionali, attinenti la professione veterinaria. In tale ipotesi i compensi vengono spesso erroneamente dichiarati alla Gestione Separata Inps anziché all’Enpav.

A partire dal modello 1/2012, poi, i controlli sono effettuati su più fronti.

Da tale Modello, i liberi professionisti hanno la possibilità di compensare il contributo integrativo 2% già corrisposto ai collaboratori per le medesime prestazioni veterinarie.

Tale compensazione si effettua mediante la compilazione di un apposito modulo (Modulo B annesso al Modello 1)

che, grazie all’indicazione dei soci delle strutture veterinarie nonché dei collaboratori che hanno determinato la riduzione del contributo, consente di scoprire eventuali dati incongruenti.

A questo si aggiunge che i Sistemi Informativi Enpav, in collaborazione con la Banca Popolare di Sondrio, stanno predisponendo un progetto che permetterà di acquisire tutti i Modelli 1 mancanti degli anni pregressi attraverso i servizi di Enpav Online.

A breve sarà inviata a tutti coloro che hanno omesso l’invio di uno o più Modelli, una comunicazione per sollecitare l’invio telematico dei Modelli mancanti che saranno presenti nell’area riservata di ognuno.

Per supportare le attività di controllo, recentemente l’Ente ha stipulato un’importante convenzione con l’Agenzia delle Entrate, ottenendo l’autorizzazione all’accesso diretto agli archivi dell’Amministrazione Finanziaria riguardanti i dati reddituali degli iscritti.

L’Enpav, quindi, potrà accertare in qualsiasi momento le informazioni contenute nella dichiarazione rilasciata dal Veterinario al Fisco e verificare se risultino dovuti ulteriori contributi rispetto a quelli dichiarati, nonché trovare conferma della situazione reddituale e verificarne l’eventuale sta-



DICHIARAZIONI OMESSE	SOMMA RECUPERATA
274	Euro 274.188 di cui Contributo soggettivo Euro 202.733 Contributo integrativo Euro 71.455 Oltre a sanzioni e interessi per Euro 135.225
DICHIARAZIONI INFEDELI	SOMMA RECUPERATA
219	Euro 108.617 di cui Contributo soggettivo Euro 95.443 Contributo integrativo Euro 13.174 Oltre a sanzioni e interessi per Euro 53.568

to di bisogno richiesto per l'accesso alle prestazioni assistenziali dell'Ente.

L'Ente ha inoltre a disposizione alcuni dati forniti dalla Camera di Commercio che consentiranno di verificare tutte quelle strutture veterinarie dove figurano, tra i soci, veterinari iscritti all'Ente.

Questa sinergia con le Amministrazioni farà sì che si potrà intervenire con più efficacia anche a beneficio di tutti coloro che adempiono correttamente e puntualmente ai propri obblighi dichiarativi e contributivi. ■

VORREI RISTRUTTURARE LO STUDIO

Sono un veterinario libero professionista. In passato ho ottenuto un prestito Enpav per l'acquisto di un ecografo,

per la cui estinzione mancano ancora alcuni anni. So che per richiedere un altro finanziamento devo prima portare a termine quello in corso. A breve però dovrò affrontare la ristrutturazione dello studio professionale. Ho letto che l'Enpav ha aderito ai Confidi ed è stato creato, grazie al versamento dell'Ente, un Fondo dedicato ai Veterinari. Potrei avere delle informazioni al riguardo?



Risposta. L'Enpav è il primo soggetto collettivo che partecipa ai Confidi. Attraverso questi consorzi di garanzia viene facilitato l'accesso al credito del professionista.

In aggiunta ai fondi di garanzia del Confidi, i veterinari iscritti all'Enpav e in regola con la posizione contributiva, previa adesione come soci a tali Consorzi, potranno avvalersi anche del fondo destinato in via esclusiva a supportare le loro richieste di finanziamento. L'Ente, infatti, ha effettuato un primo stanziamento di 100.000 euro, che consente di fornire nuove garanzie a favore degli iscritti fino all'importo di 1.6 milioni di euro per affidamenti complessivi di 3.2 milioni di euro (essendo la garanzia fornita dai Confidi pari al 50% del finanziamento richiesto dal veterinario alle banche convenzionate). Il rilascio della garanzia e il relativo finanziamento sono rimessi alla autonoma valutazione del Confidi e delle banche convenzionate.

Per quanto concerne la tipologia dei prodotti, sono previsti finanziamenti di vari importi (a seconda del prodotto) destinati ad investimenti di natura professionale, acquisto e ristrutturazione dello studio professionale, acquisto dell'abitazione ad uso promiscuo, apertura di credito in conto corrente o carta di credito.

Nel nostro sito Internet (www.enpav.it) e in quello dei Confidi (www.fidiprof.eu), è possibile reperire tutte le indicazioni utili, comprese le istruzioni operative.

a cura della **Direzione Previdenza**
e della **Direzione Contributi**